

decadente⁴⁴, in questa «epoca di transizione»⁴⁵, necessario che i valori spirituali informino ogni aspetto della vita, contribuendo a realizzare «una condizione della società in cui i valori materiali e i valori spirituali saranno armonicamente fusi»⁴⁶. A questo fine, «la soluzione è una sola, difficile, ancora isolata ed incompleta: far sì che le nuove forze materiali – quelle stesse che hanno dato vita al mondo moderno – diventino valido e potente strumento di finalità spirituali»⁴⁷. E, confida Olivetti, «questa duplice lotta nel campo materiale e nella sfera spirituale [...] l'impegno più alto e la ragione stessa della mia vita»⁴⁸.

pertanto come risposta al problema dell'alienazione della persona nel lavoro, che Olivetti medita una riforma statutale fondata su nuclei territoriali ristretti, ma autosufficienti e vitali, con «una vita completa su basi indipendenti e solide»⁴⁹; solo in una Comunità il lavoro «sarà strumento di riscatto; perché il lavoro è tormento dello spirito quando non serve un nobile scopo»⁵⁰.

individuale», ma «non può modificare l'intimo orientamento della Persona. / Perciò essa sarà considerata un mezzo, importantissimo, d'espressione e non un fine esclusivo, il quale rimane sempre associato alla sfera etica» (*L'ordine*, cit., p. 49. Il corsivo nell'originale).

⁴⁴ *Perché si pianifica?*, in *Città dell'uomo*, cit., p. 97. «Le cause di un tale stato di cose» – precisa Olivetti – «non possono essere che complesse: crisi di civiltà, crisi dell'ordine economico sociale, crisi del parlamentarismo sono intrecciate in tale modo e fra di loro sono così intimi, che estremamente difficile esaminare un problema senza vedere i riflessi continui dell'una situazione sulle altre» (*Democrazia senza partiti*, cit., p. 134).

⁴⁵ *L'architettura, la comunità e l'urbanistica*, in *Città dell'uomo*, cit., p. 144.

⁴⁶ *Ostacoli alla pianificazione*, cit., p. 124.

⁴⁷ *Ibidem*. Cfr. anche *Le forze spirituali*, cit., p. 29.

⁴⁸ *Ai lavoratori d'Ivrea*, cit., p. 181.

⁴⁹ Cfr. *Urbanistica e libertà locali*, cit., p. 102.

⁵⁰ *Il cammino della Comunità*, cit., pp. 64, 75. Cfr. anche *Ai lavoratori di Pozzuoli*, cit., pp. 164-165.